

DICEMBRE 2002

Una riedizione della mostra "Mines et mineurs de Sardaigne", realizzata per la prima volta qualche anno fa dalla Federazione dei Circoli sardi in Belgio, ha rappresentato il momento più significativo della Settimana sarda organizzata dal Circolo di Liegi nei primi giorni dello scorso mese di novembre. La manifestazione ha visto anche numerosi altri momenti importanti. Una mostra del pittore Fortunino Agus, di Ussana, residente a Spa, una esposizione di tappeti sardi di antica fattura e di prodotti agroalimentari e vinicoli della Sardegna. Ma anche la presentazione di una scelta di libri della biblioteca del Circolo, la partecipazione del laboratorio d'oreficeria "Non solo oro" di Escalaplano, con Mauro Marroccu, che ha portato le sue creazioni in oro e argento nonché una ricca serie di "arrasias". Il programma della Settimana di Liegi ha compreso anche una serata nella sede del Circolo, con l'esibizione della cantante Silvia Sanna di Sassari, e del chitarrista Antonio Marongiu, nonché una cena a base di prodotti sardi o preparati secondo ricette sarde. La manifestazione si è conclusa con una conferenza del dott. Vladimiro Lami, della Fillef Sardegna, che ha presentato l'archeologia nuragica nonché numerose immagini dell'ambiente naturalistico della Sardegna.

"Quello che più ha stupito i visitatori, ha detto la presidente del Circolo, Maria Antonietta Cannea, parlando della mostra "Mines et mineurs de Sardaigne", è stato scoprire una Sardegna diversa, fuori dalle immagini consuete. Con una storia, un mondo del lavoro,



SETTIMANA SARDA A LIEGI CON MOSTRE E CONFERENZE NELL'EX CHIESA DI SAINT ANDRE'

tradizioni e usi diversi da quelli delle copertine dei cataloghi. Spiegare che i nostri emigrati avevano avuto un'esperienza anche di 10 anni di miniera in Sardegna prima di emigrare in Belgio è stato un altro dei nostri compiti. Spiegare che la Sardegna bisogna visitarla fuori stagione estiva, spiegare che la Sardegna non è costosa, ma è costoso il viaggio. E' stato poi difficile spiegare come mai non disponiamo di materiale di informazione turistica in lingua locale".

Il Circolo di Liegi, ha ancora detto la Presidente, ha da oggi una nuova e accogliente



sede. "Ci troviamo sul lungofiume della Mosa, con battelli, chiatte e diverse altre imbarcazioni che scorrono sotto le nostre finestre. C'è un popolo di marciatori, di ciclisti, di pedoni che passa sulla riva destra del fiume, rimasta fruibile per le persone, mentre la riva sinistra è una strada a scorrimento veloce. Cominceremo nuove abitudini, avremo nuovi soci, avremo come partner le associazioni dei residenti sulle chiatte, che sono i nostri dirimpettai. Vi sono associazioni culturali, teatrali e di jazz: abbiamo perciò un'ampia scelta per come finire le nostre serate. Queste chiatte "residenziali" si chiamano Sayonara, Mieke, Fiducie, Spaw'ta, Alverro, Isla, Ex-cale, Emmaus.... Chiatte e penici che anche a noi isolani, e perciò gente di mare, sono del tutto sconosciute.

Quando siamo nei nostri uffici di fronte alla Mosa, per riposare gli occhi dallo schermo del computer giriamo la testa e come dal nulla sorgono "spintori" di chiatte, che somigliano alle barche pilota che vediamo condurre le navi che ci riportano nella nostra isola, che spingono chiatte cariche di tonnellate di ferro e merci varie. Scorrono navi olandesi, siamo a 30 chilometri da Maastricht, di Anversa e di ogni paese. Il "quai" dove stiamo è tranquillo, alberato, e popolato da persone che vogliono vivere la città in un rifugio tranquillo anche se a un passo dal centro.

Quando una chiatte passa, la Mosa si agita e abbiamo l'impressione di essere al mare, e il rumore dell'acqua sugli imbarcaderi sembra quello della risacca sugli scogli. C'è un avant-gout du voyage".



FESTEGGIATO A MAR DEL PLATA IL 15° ANNIVERSARIO DEL CIRCOLO "GRAZIA DELEDDA"

Il circolo "Grazia Deledda" di Mar del Plata ha allestito una mostra di pittura nel "Museo del Mare". Loredana Manca, presidente del circolo e esperta d'arte, ha fatto arrivare da Buenos Aires alcune delle pittrici più note e affermate della Capitale, Maria

Marra Crespo, Rafaela Diaz, Susana Llorente, Claudia Paternostro, Linda Peretz e Maria Amelia Ravagnan. La mostra, che si è tenuta durante l'estate argentina, ha riscosso un gran successo di pubblico e ha contribuito a rafforzare la considerazione che la

comunità sarda gode a Mar del Plata. Un'altra iniziativa culturale è rappresentata dalla prima edizione del concorso letterario "Grazia Deledda". Nella foto Loredana Manca (seconda da sin.) con le pittrici arrivate da Buenos Aires.

TRE ARTISTI SARDI ALLA RASSEGNA DI PARMA

Tre artisti sardi hanno esposto alla 7/a Rassegna Culturale d'Arte Contemporanea, Musica e Performances organizzata alla Corte della Giare di Villa Ragazzola a Parma. Antonio Ledda, Raffaele Atzeni e Fabrizio Da Pra' sono stati selezionati, in rappresentanza della Sardegna, dalla curatrice e coordinatrice della Rassegna Marina Burani. Alla manifestazione artistica hanno collaborato la Galleria Alphantauri di Parma, lo Studio Jelmoni di Piacenza e la Galleria 8,75 artecontemporanea di Reggio Emilia. La manifestazione, che ha ottenuto il patrocinio del Comune e della Provincia di Parma, ha consentito ai tre artisti sardi di confrontarsi e di scambiare le esperienze con i colleghi delle diverse regioni italiane e di altre nazionalità.

L'iniziativa di Villa Ragazzola, che in passato ha suggerito ed a volte anticipato situazioni artistiche nazionali offrendo modi ed intenti diversi di vivere i percorsi visivi, ha ospitato quest'anno tantissimi artisti. È stata, infatti, messa in evidenza una diversa

scelta di fare arte, soprattutto tra i giovani che si sono riuniti in gruppi per offrire lavori a "più mani" con un'integrazione delle diverse forme espressive (pittura, scultura, musica, fotografia e performance).

Antonio Ledda di Serramanna, socio del Circolo "Sardegna" di Vimercate-Concorezzo-Monza in provincia di Milano, con le sue calette, ha riproposto le visioni aeree più suggestive delle spiagge e dei paesaggi interni della Sardegna. Utilizzando materiali naturali (rocce, sabbia ed acqua), presi dai luoghi che riproduce, ricostruisce, monta su antenne paraboliche, immagini delle coste sarde.

Fabrizio Da Pra' di Oristano ha costruito una tenda con pietre di ossidiana, quale legame di passaggio tra arcaico e contemporaneo, a significare un mondo che si evolve senza nulla modificare.

Raffaele Atzeni di Marrubiu ha presentato opere pittoriche in cui la trasposizione retorica di evocazione etnica e rimembranze letterarie, esprime la sua genetica sardità.